

**QUADRO CONGIUNTURALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO, DEL COMMERCIO  
E DELL'ARTIGIANATO  
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**  
*Terzo trimestre 2007*

**1. *La congiuntura economica internazionale***

La crescita dell'economia mondiale continua, nell'insieme, a mostrare una certa tenuta, anche se in lieve moderazione rispetto agli elevati ritmi a cui eravamo abituati negli ultimi anni. I risultati delle indagini congiunturali sulle condizioni economiche mondiali segnalano un rallentamento del ritmo di espansione della produzione industriale. Inoltre, poiché l'attuale rallentamento statunitense è dovuto principalmente alla protratta debolezza nel settore delle abitazioni, le ripercussioni per l'economia internazionale reale sono rimaste, per ora, piuttosto limitate. Nelle economie emergenti, soprattutto l'Asia, l'espansione procede a ritmi vigorosi, a dimostrazione del fatto che tali Paesi si stanno in parte sostituendo agli Stati Uniti nel ruolo di motore principale della crescita su scala internazionale. Sul versante finanziario, tuttavia, resta da valutare in che misura la maggiore volatilità osservata sui mercati finanziari, negli ultimi mesi, e il connesso aumento dell'incertezza, influiranno negativamente sull'andamento dell'economia mondiale.

Il rincaro delle materie prime, soprattutto dei prodotti energetici e dei beni alimentari, spinge al rialzo il tasso d'inflazione; in molti Paesi emergenti l'inflazione registra aumenti mediamente più elevati a causa del maggiore peso della componente alimentare nei rispettivi indici dei prezzi.

**1.1 *Stati Uniti***

Negli Stati Uniti l'attività economica è rimasta vivace nonostante la correzione in corso sul mercato delle abitazioni e la turbolenza finanziaria. La crescita è stata sostenuta in larga misura dall'andamento sorprendentemente vivace delle esportazioni nette e dalla dinamica relativamente robusta dei consumi privati, che hanno controbilanciato l'effetto frenante dell'edilizia residenziale. Mentre la stima della crescita del PIL per il terzo trimestre è stata rivista al rialzo, quella dei consumi privati è risultata lievemente inferiore

alla precedente. L'inflazione è tornata ad accelerare, e tale andamento è riconducibile soprattutto ai costi dei beni energetici, che si sono impennati principalmente a causa di un forte effetto base, e ai prezzi dei beni alimentari.

In prospettiva, nell'ultima parte del 2007, si prevede che la crescita del PIL rallenti per effetto del maggiore impatto frenante che si ritiene verrà esercitato dall'intensificarsi della correzione sul mercato delle abitazioni e dalla turbolenza sui mercati finanziari. E' prevedibile, inoltre, che il lieve indebolimento delle condizioni sul mercato del lavoro e l'elevato costo dei beni energetici rallentino la crescita dei consumi reali.

## 1.2 Giappone

In Giappone è continuata la ripresa dell'attività economica; il prodotto è stato sorretto dalla tenuta della domanda interna e dal vigore delle esportazioni. Nel terzo trimestre 2007 l'economia giapponese ha recuperato, dopo la contrazione del secondo trimestre, trainata principalmente dalla robusta domanda estera proveniente soprattutto dagli altri Paesi asiatici. L'inflazione al consumo è rimasta contenuta per effetto delle persistenti pressioni al ribasso, soprattutto sui salari, e a fine 2007 è risultata positiva per la prima volta dal dicembre 2006.

## 1.3 Area Euro

Nei Paesi dell'Area dell'euro, per il PIL in termini reali si stima un aumento di circa lo 0,7% per il terzo trimestre, dopo lo 0,3% del secondo trimestre. In tale contesto, l'espansione del PIL si collocherebbe, in media d'anno, in un intervallo tra il 2,4 e 2,8 per cento nel 2007. Il risultato riflette soprattutto il calo degli investimenti in costruzioni, mentre i consumi delle famiglie sono aumentati in linea con l'andamento del reddito disponibile reale, riflettendo in generale la dinamica dell'occupazione e dei salari reali. Il contributo della domanda estera netta è risultato lievemente positivo. Negli ultimi mesi, l'andamento della produzione industriale è rimasto positivo, mentre gli altri indicatori congiunturali sono leggermente peggiorati, attestandosi comunque su livelli coerenti con la prosecuzione dell'espansione ciclica.

Dall'analisi delle principali economie dell'Area, emerge un quadro ciclico differenziato.

In **Germania** la produzione industriale nel terzo trimestre 2007 è cresciuta in modo

importante, anche se il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'IFO (l'indicatore che misura il grado di fiducia degli imprenditori tedeschi), pur restando su valori storicamente elevati, è in progressivo calo dalla primavera.

In **Francia**, accanto al buon andamento dell'attività industriale e delle vendite al dettaglio di beni manufatti, ci sembra importante segnalare la presenza di indicazioni meno positive relative alla fiducia delle imprese industriali.

#### **1.4 Regno Unito**

Nel Regno Unito il PIL ha registrato una crescita vigorosa nel terzo trimestre 2007, stimabile nello 0,7% sul periodo precedente, riconducibile ai consumi privati e agli investimenti fissi lordi. Il contributo delle esportazioni nette è stato invece negativo, poiché le importazioni hanno accelerato in linea con la dinamica della domanda interna e delle esportazioni. Nei prossimi trimestri il ritmo di incremento del PIL dovrebbe indebolirsi. Sempre nel breve periodo, le aspettative sull'inflazione lasciano prevedere un livello superiore al 2% per effetto dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, dei prodotti alimentari e dei prezzi all'importazione.

#### **1.5 Altri Paesi Europei**

In gran parte degli altri Stati membri dell'UE non appartenenti all'Area dell'euro, l'espansione del PIL è rimasta vivace nel corso del 2007, riflettendo la crescita sostenuta dalla domanda interna. In molti di questi Paesi gli andamenti dell'inflazione hanno risentito in misura pronunciata del rincaro dei beni alimentari.

L'economia reale ha seguito andamenti diversi in Svezia e Danimarca negli ultimi trimestri. In **Danimarca**, a causa del generale indebolimento della domanda interna, la crescita del PIL è molto rallentata (nel secondo trimestre era stata negativa), mentre in **Svezia**, per via di un'accelerazione dei consumi, sia privati che collettivi, il PIL è salito in modo importante.

Per quanto riguarda le quattro economie principali dell'Europa centrale e orientale, negli ultimi trimestri il ritmo di espansione del PIL è rimasto vigoroso in **Polonia** e nella **Repubblica Ceca**, mentre si è indebolito in **Ungheria** e in **Romania**. L'incremento del PIL in termini reali è stato trainato principalmente dalla domanda interna in tutti i Paesi,

esclusa l'Ungheria dove è riconducibile in larga parte alle esportazioni nette. L'inflazione è in crescita, anche se con andamenti significativamente diversi nei quattro Paesi; si va da un valore dell'indice pari al 3,1% in Polonia, al 4% nella Repubblica Ceca fino al 6,9% in Ungheria e Romania.

In gran parte delle economie più piccole dell'UE non appartenenti all'Area dell'euro, la crescita del PIL si è mantenuta sostenuta, e il contributo principale a tale andamento va ricercato nella robusta domanda interna, sorretta dalla rapida espansione del credito, dell'occupazione e dei salari. L'inflazione è aumentata rapidamente negli ultimi mesi e resta elevata nella maggiore parte delle economie in più rapida crescita, quali la **Bulgaria** e i **Paesi baltici**.

In **Russia** la crescita del PIL si è mantenuta vigorosa, e dagli indicatori anticipatori dell'attività economica si evince che la ripresa, trainata dalla domanda interna, è proseguita anche nel terzo trimestre del 2007. L'inflazione, su base annua, ha cominciato ad aumentare e in ottobre ha raggiunto il livello del 10,8%.

## **1.6 Paesi emergenti dell'Asia**

Nei Paesi emergenti dell'Asia, e in particolare nelle maggiori economie della regione, la crescita è rimasta vivace. Le pressioni inflazionistiche si sono ulteriormente intensificate in Cina, mentre sono rimaste su livelli moderati nelle altre economie principali.

In **Cina** l'attività economica si è mantenuta robusta, e nel terzo trimestre 2007 il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato pari all'11,5% in ragione d'anno. La crescita è stata trainata dal vigore delle esportazioni nette e degli investimenti interni. L'avanzo commerciale continua ad ampliarsi e nei primi 10 mesi del 2007 è salito a un livello cumulato di 213 miliardi di dollari, superiore del 20% all'avanzo dell'intero anno precedente. Anche le riserve valutarie hanno continuato ad aumentare, raggiungendo 1.433 miliardi di dollari a fine settembre. Dopo essere lievemente calata in settembre, a ottobre l'inflazione si è riportata sui livelli di agosto, e cioè al valore del 6,5%, soprattutto a causa del rincaro dei beni alimentari.

Nella **Corea del Sud** la crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre 2007 è stata pari al 5,2% su base annua, accompagnata da un lieve aumento del tasso di

inflazione che nello stesso periodo è salito al 3,5%.

In **India** l'attività economica è rimasta vigorosa e nel terzo trimestre 2007 il prodotto è cresciuto in media dell'8,9%, un tasso lievemente inferiore a quello del trimestre precedente. L'inflazione dei prezzi all'ingrosso, utilizzata dalla Banca Centrale Indiana come misura principale dell'inflazione, è salita al 3,1%.

In definitiva le prospettive economiche dei Paesi asiatici emergenti restano nell'insieme favorevoli, sorrette dalla crescita costante della domanda interna e dalla robusta dinamica delle esportazioni.

### **1.7 America Latina**

In America latina l'attività economica è rimasta vigorosa, trainata dalla domanda interna.

In **Messico** la crescita del PIL in termini reali sul periodo corrispondente si è intensificata nel terzo trimestre, salendo al 3,7% su base annua. L'inflazione al consumo sui dodici mesi è stata mediamente pari al 4% nel terzo trimestre.

In **Brasile** la produzione industriale si è ulteriormente rafforzata e nel terzo trimestre è cresciuta al 6,3% su base annua, con un tasso di inflazione che è pure in lieve aumento, e nel terzo trimestre si è attestato al livello del 4,1%.

In **Argentina** il prodotto ha continuato ad espandersi rapidamente, e nel terzo trimestre la produzione industriale è aumentata del 6,9% rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente. L'inflazione sui dodici mesi ha continuato a rallentare, pur mantenendosi su livelli elevati, e nel terzo trimestre 2007 è scesa a una media dell'8,6% su base annua.

## **2 Il quadro congiunturale italiano**

L'attività economica in Italia ha iniziato a rallentare dalla fine del 2006. Nel corso del 2007, dopo il sostanziale ristagno del secondo trimestre, nel terzo trimestre si registra un'accelerazione moderata del PIL rispetto al trimestre precedente.

Al rallentamento del prodotto ha contribuito il calo delle esportazioni avvenuto nella prima parte del 2007, che hanno risentito soprattutto dell'indebolimento della crescita nell'Area dell'euro, in particolare in Germania.

I consumi delle famiglie, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, si sono sviluppati a ritmi importanti, pari a circa il 2,5% in ragione d'anno. Tenuto conto del minore accumulo di scorte, il contributo complessivo della domanda nazionale alla crescita del PIL è risultato ancora limitato e comunque insufficiente a garantire una espansione solida.

La dinamica dei prezzi nel corso dei primi tre trimestri del 2007 è rimasta costantemente inferiore al 2% in termini tendenziali, limitata dalla contenuta dinamica dei costi interni, dalle deboli pressioni dal lato della domanda e dall'ulteriore apprezzamento dell'euro.

Le turbolenze sui mercati finanziari internazionali, emerse nello scorso agosto, non hanno finora inciso significativamente sull'evoluzione dell'attività economica, anche se i sondaggi più recenti segnalano una crescente preoccupazione delle imprese.

### 3. *L'economia della provincia di Bologna*

L'attività economica del sistema produttivo bolognese ha fatto registrare un lieve rallentamento nel terzo trimestre 2007 rispetto al corrispondente trimestre del 2006. Questo dato di confronto è comunque caratterizzato da una crescita sostenuta fatta registrare in quel periodo, in cui sono apparsi i primi segni evidenti di ripresa rispetto all'anno precedente. Dopo la tendenza a un rallentamento della crescita che si è manifestata in modo generalizzato nel secondo trimestre, i dati per il terzo trimestre pur mettendo in evidenza un'attenuazione di questo andamento, non sono comunque tali da indicare una vera e propria inversione di tendenza.

#### 3.1 *Il settore manifatturiero*

Il **settore manifatturiero**, nel suo complesso, presenta un rallentamento nei tassi di crescita del fatturato, della produzione e degli ordinativi, che si attestano intorno a valori lievemente inferiori al 2%; meno pronunciato è il decremento del tasso di crescita delle esportazioni, che si mantiene comunque elevato e appena al di sotto del 4% in ragione d'anno.

Il settore **alimentare** è in netta controtendenza. Nel terzo trimestre il tasso di incremento degli ordini è in lieve aumento; in incremento più deciso sono i tassi di crescita di produzione e fatturato, che raggiungono il 3% su base annua, mentre ancora più elevato è l'aumento messo a segno dalle esportazioni che supera il 4%.

Il **sistema moda** stenta a consolidare il superamento della fase di ristagno degli ultimi anni. Dopo il balzo all'indietro del secondo trimestre, la discesa non si arresta del tutto: mentre i tassi di incremento di produzione, fatturato e ordinativi si mantengono negativi, il tasso di incremento delle esportazioni si mantiene positivo al livello di quello del secondo trimestre (circa l'1%). Nello specifico, il tasso di incremento delle esportazioni è più modesto per il settore **tessile**, mentre è più pronunciato per **abbigliamento** e **calzature**.

Il settore della **carta ed editoria** presenta un rallentamento per quanto riguarda la produzione, il fatturato e gli ordinativi, che si assestano tra lo 0,5% e l'1%. E' invece in sostanziale tenuta per quanto riguarda le esportazioni che mantengono un tasso di crescita superiore al 3%, stesso livello del trimestre precedente.

Il comparto della **chimica, gomma e plastica** presenta sostanzialmente un assestamento nel terzo trimestre, tranne un lieve decremento nel tasso di crescita degli ordinativi. Il tasso di crescita dell'export si mantiene allo stesso livello di quello del trimestre precedente, di poco superiore al 4% su base annua, mentre produzione e fatturato mantengono un tasso di crescita intorno al 2%.

La **metalmecchanica**, nel suo complesso, presenta un rallentamento nel terzo trimestre, più marcato per produzione, fatturato e ordinativi, i cui tassi di crescita scendono a valori intorno al 2%; meno marcato per le esportazioni, la cui variazione rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente resta comunque superiore al 4%.

Per il settore dei **metalli** il rallentamento è meno pronunciato; fatturato e produzione fanno registrare un incremento nei tassi, mentre il tasso degli ordinativi è in calo e, in misura minore, anche quello delle esportazioni.

Nel comparto delle **macchine ed apparecchi meccanici** si registra una tendenza al rallentamento della crescita per tutte le componenti. Decrescono in modo netto il fatturato, la produzione e gli ordinativi, raggiungendo un tasso di crescita intorno al 2%, leggermente più attenuata la caduta del tasso di incremento delle esportazioni, che si ferma comunque al livello del 4% su base annua.

Anche per l'**elettricità ed elettronica** si registra lo stesso andamento: produzione e fatturato in decremento nei tassi, come pure gli ordinativi. Più modesta la diminuzione del tasso di incremento delle esportazioni, che anche in questo comparto si mantiene comunque superiore al 4% su base annua.

Il settore delle **macchine di precisione** è allineato all'andamento del manifatturiero in complesso. Nel terzo trimestre tutti i tassi di incremento sono in calo, più pronunciato per il fatturato, la produzione e gli ordinativi, e lievemente meno pronunciato per le esportazioni, il cui tasso di crescita anche per questo comparto si mantiene comunque elevato e pari al 4% annuo.

### **3.2 L'artigianato**

L'artigianato manifatturiero, dopo il rallentamento della prima parte dell'anno, sembra avere concluso questa fase, e a fronte di un lieve decremento nei tassi di crescita del fatturato, della produzione e degli ordinativi, fa registrare un'impennata nel tasso di

crescita delle esportazioni che lascia ben sperare per i trimestri successivi.

### **3.3 *Il commercio al dettaglio***

Per il commercio al dettaglio, dopo il calo del secondo trimestre si è di nuovo in presenza di un incremento nel tasso di crescita delle vendite, che nel terzo trimestre 2007 raggiunge il valore del 2,7% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Le aspettative degli operatori sulla produzione e sul fatturato sono positive, oltre il 40% prevede un aumento, ancora più elevata è la percentuale che si aspetta una sostanziale stabilità, mentre solamente il 10% circa prevede una diminuzione. Anche per gli ordinativi, sia interni che esteri, le attese sono allineate con quelle del fatturato e della produzione.

#### **4. Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione**

Le prospettive a breve termine dell'economia bolognese non possono prescindere dal quadro di riferimento per l'attività economica internazionale.

Lo scenario di una crescita costante del PIL reale, sostanzialmente in linea con il livello potenziale, si basa sulle prospettive di tenuta dell'economia mondiale e sulle attese che il rallentamento dell'economia statunitense sia compensato dalla crescita sostenuta delle economie emergenti. La forte domanda proveniente dall'estero dovrebbe pertanto continuare a sostenere le esportazioni e gli investimenti dell'Area dell'euro. Anche l'aumento dei consumi dovrebbe contribuire all'espansione economica, in linea con l'andamento del reddito disponibile reale e favorito attualmente dalla costante crescita occupazionale. Tuttavia, in considerazione del potenziale impatto sull'economia reale dell'attuale volatilità nei mercati finanziari e della rivalutazione dei premi al rischio, il livello d'incertezza rimane elevato.

In particolare, nelle diverse aree economiche del mondo le prospettive di sviluppo risentono di fattori specifici e risultano abbastanza diverse.

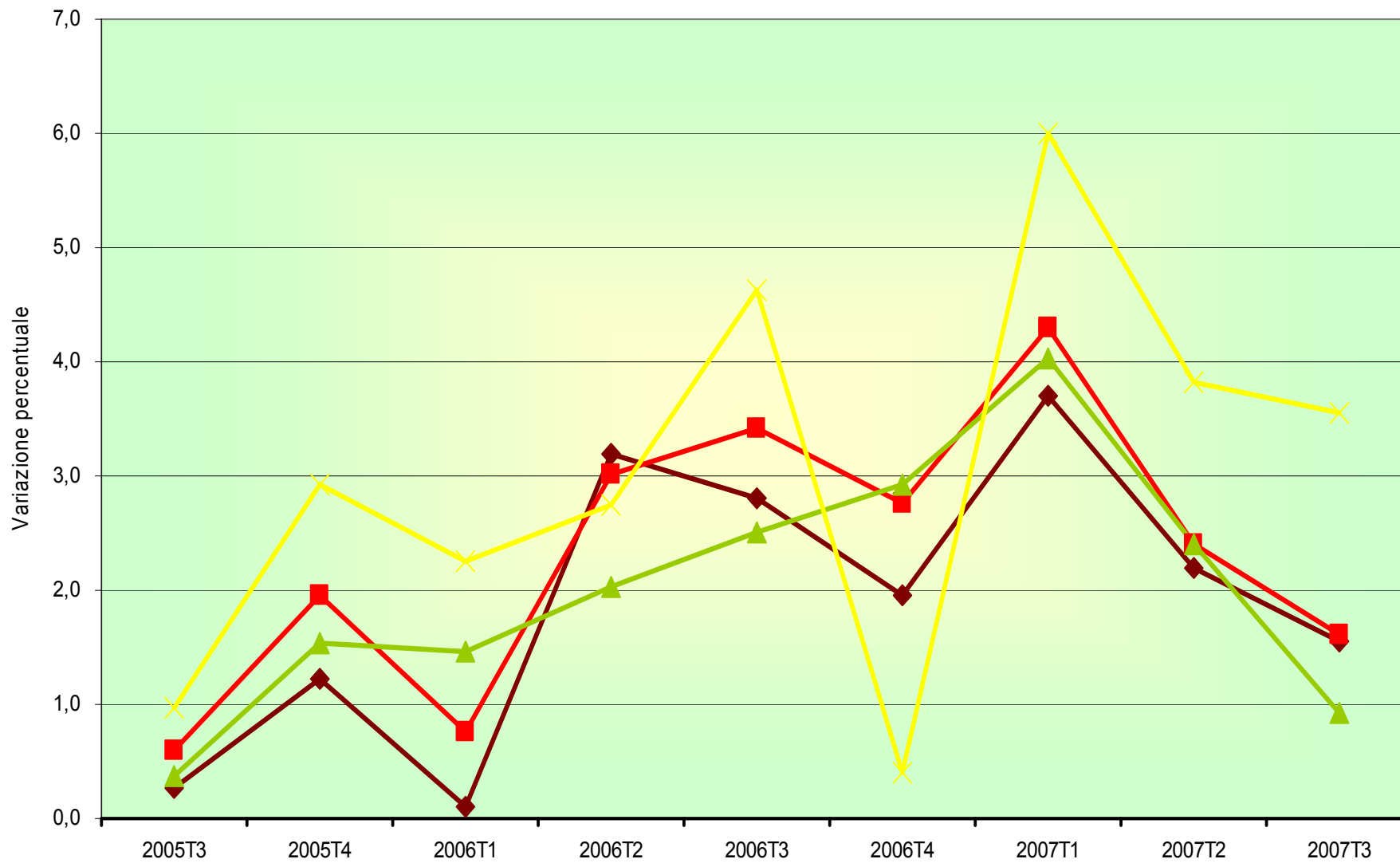
- La crescita economica americana, in queste ultime settimane, è sottoposta a una significativa revisione al ribasso, con il rischio, se la crisi immobiliare e la salita dei prezzi dovesse colpire l'attitudine al consumo delle famiglie, di una recessione nella prima parte del 2008. In una situazione di deterioramento dei consumi, l'export, anche se sostenuto da un dollaro debole, non basterebbe a mantenere la crescita del primo trimestre sopra lo zero. D'altra parte la politica di ribasso dei tassi della Fed non potrebbe trovare spazio in presenza di un'inflazione crescente.
- In Europa, è in corso un riallineamento al ribasso delle previsioni di crescita, dovuto alla permanenza di un euro forte, alle restrizioni delle condizioni del credito e al rallentamento dell'economia statunitense.
- Nelle economie asiatiche e nei Paesi emergenti, la crescita dovrebbe continuare a mantenersi piuttosto robusta, per il traino del petrolio, delle materie prime e, per Cina e India, per la sostanziale tenuta della domanda interna.

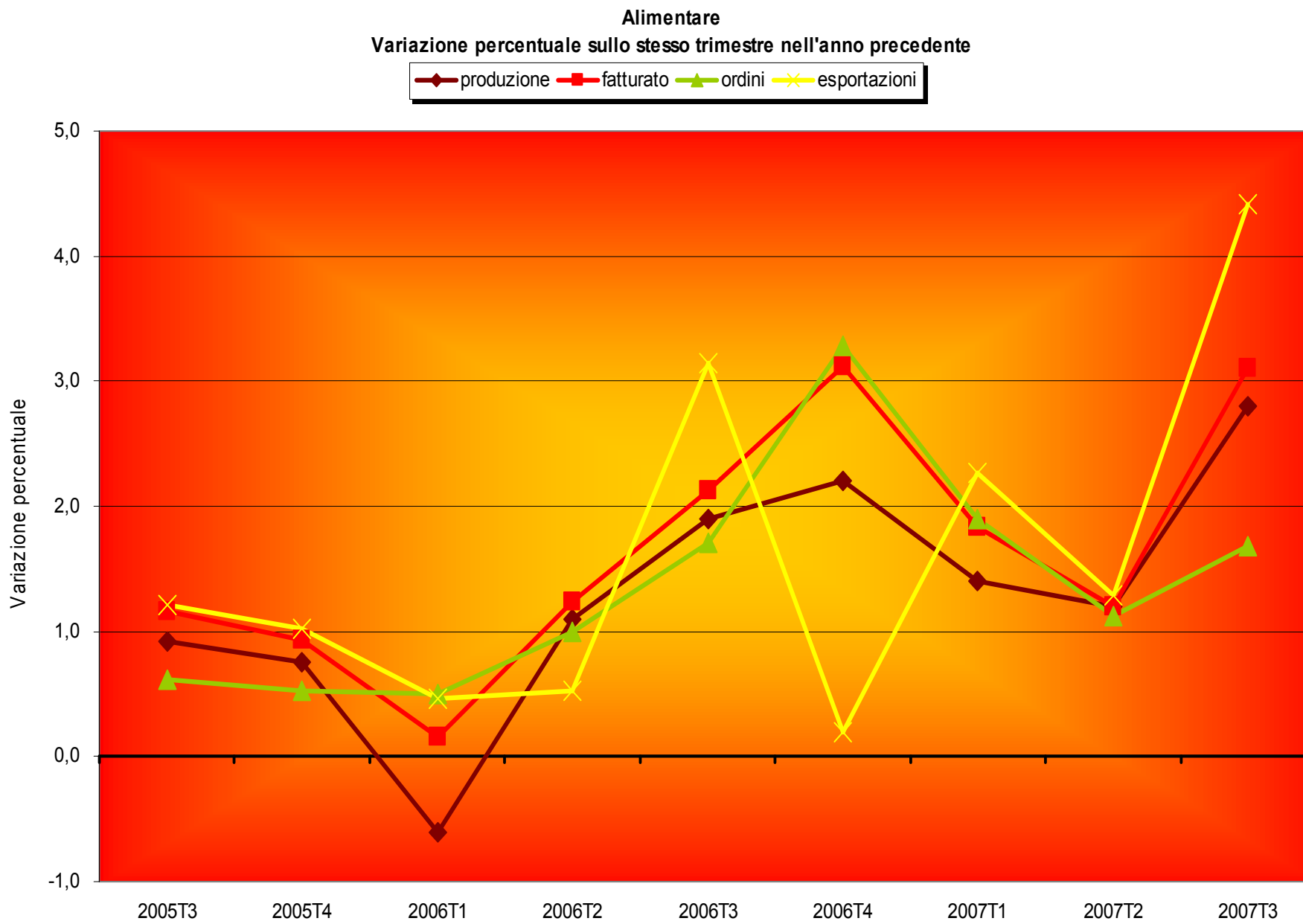
In definitiva, le prospettive di crescita sono soggette a rischi verso il basso principalmente per i seguenti ordini di motivi:

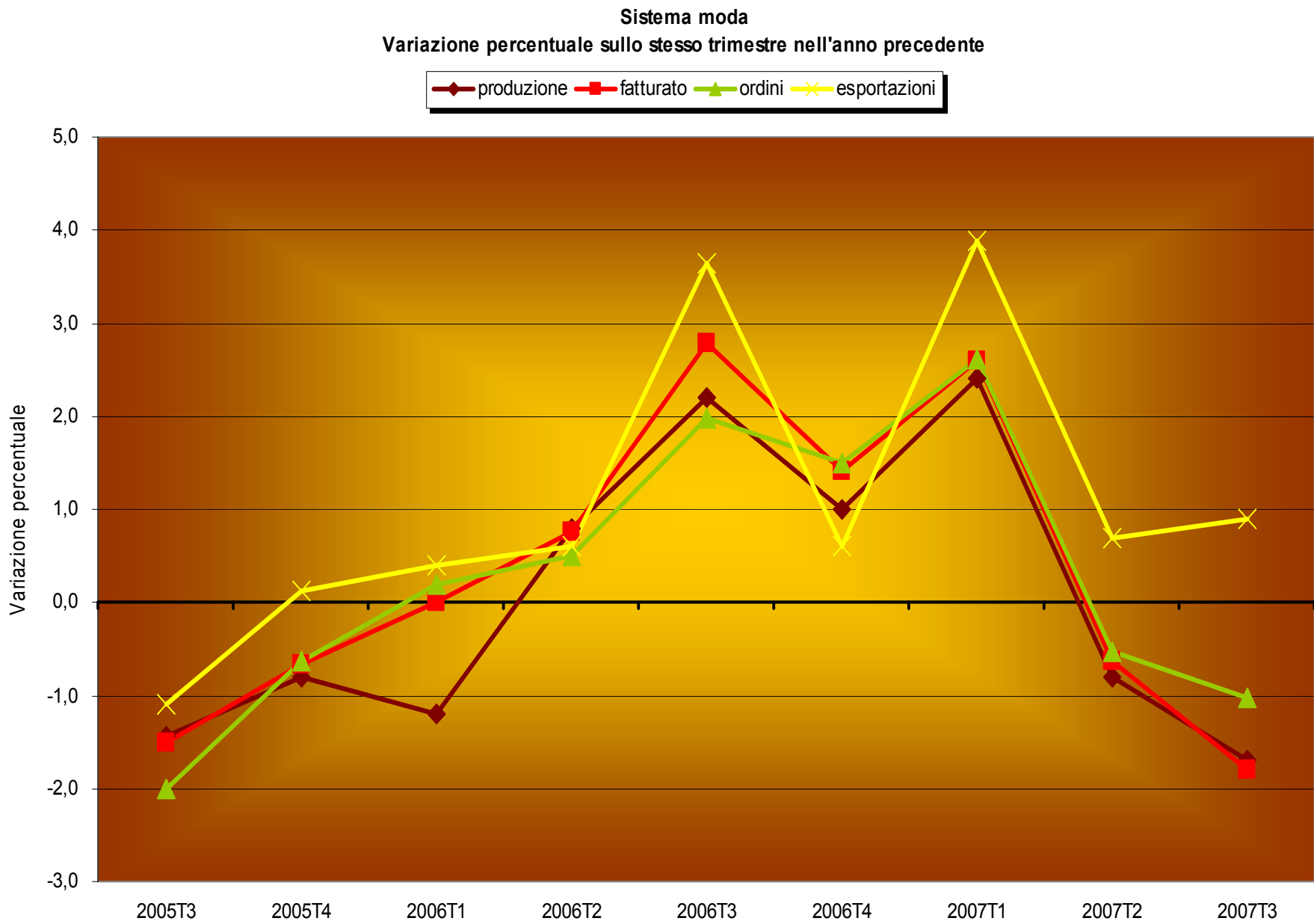
- 1) L'impatto derivante dalla rivalutazione dei rischi, in atto nei mercati finanziari sulle condizioni di finanziamento, e sulla fiducia nella crescita mondiale e dell'Area dell'euro, è potenzialmente più vasto di quanto registrato fino ad ora.
- 2) Gli andamenti degli indicatori desunti dalle indagini sulle aspettative di inflazione indicano aumenti significativi a partire dall'inizio del 2007, segnalando la necessità di tenere sotto controllo le aspettative di inflazione a più lungo termine.
- 3) Restano concrete le possibilità di ulteriori rincari del petrolio e delle materie prime.
- 4) Permangono vivi i timori di pressioni protezionistiche e di crescente incertezza sullo scenario mondiale dovuta agli squilibri globali.

**Settore manifatturiero**  
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

—◆— produzione —■— fatturato —▲— ordini —×— esportazioni

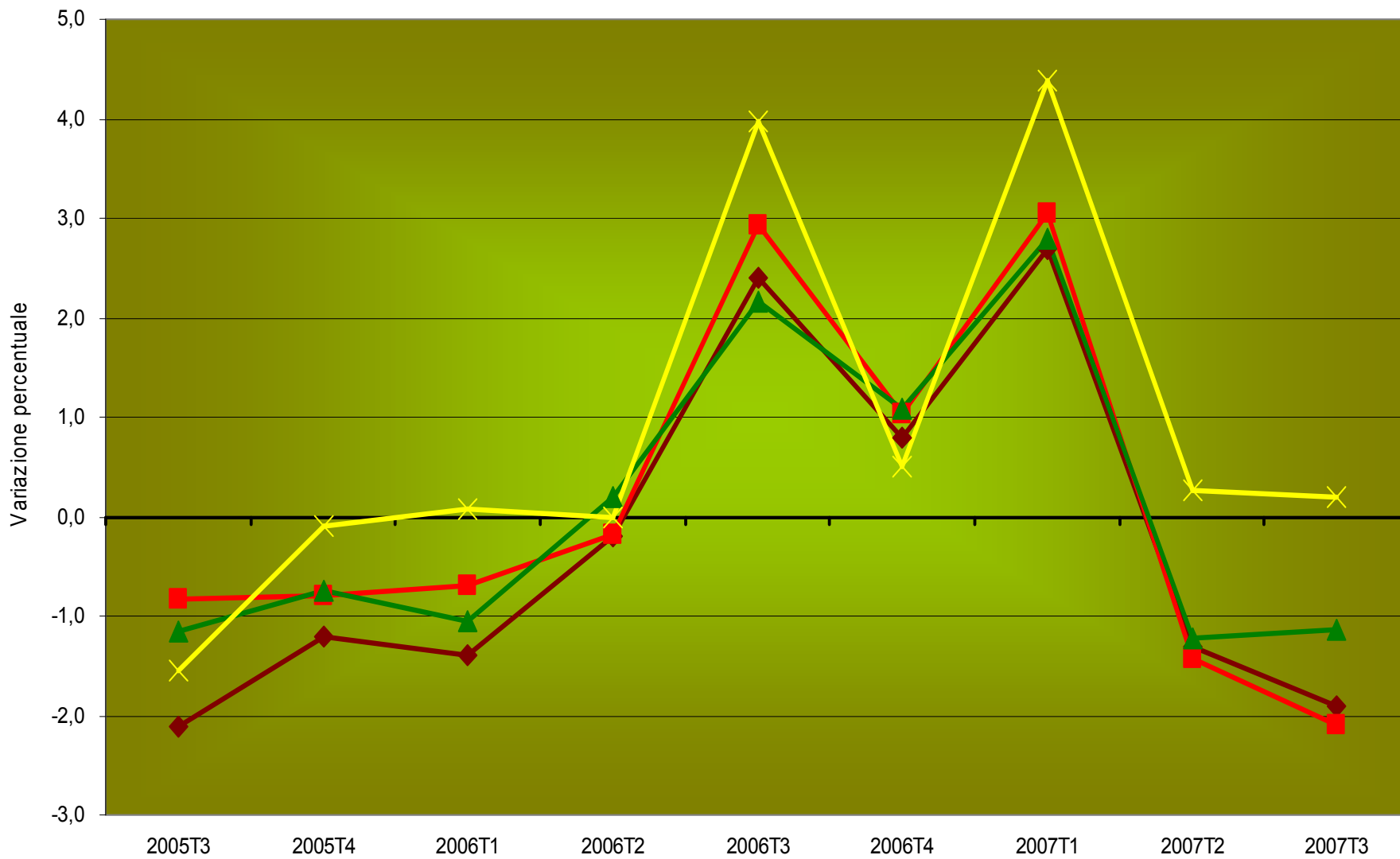


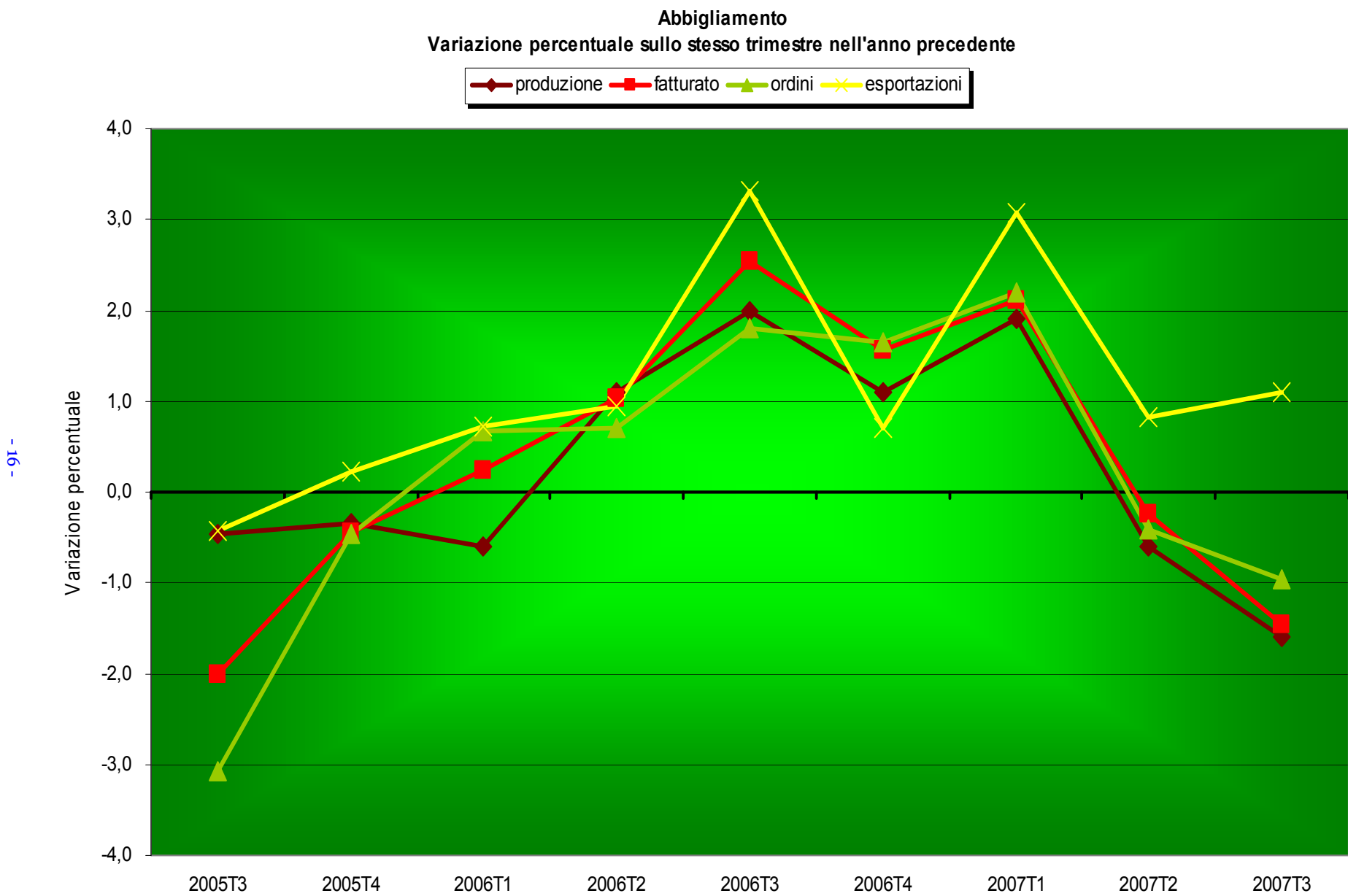


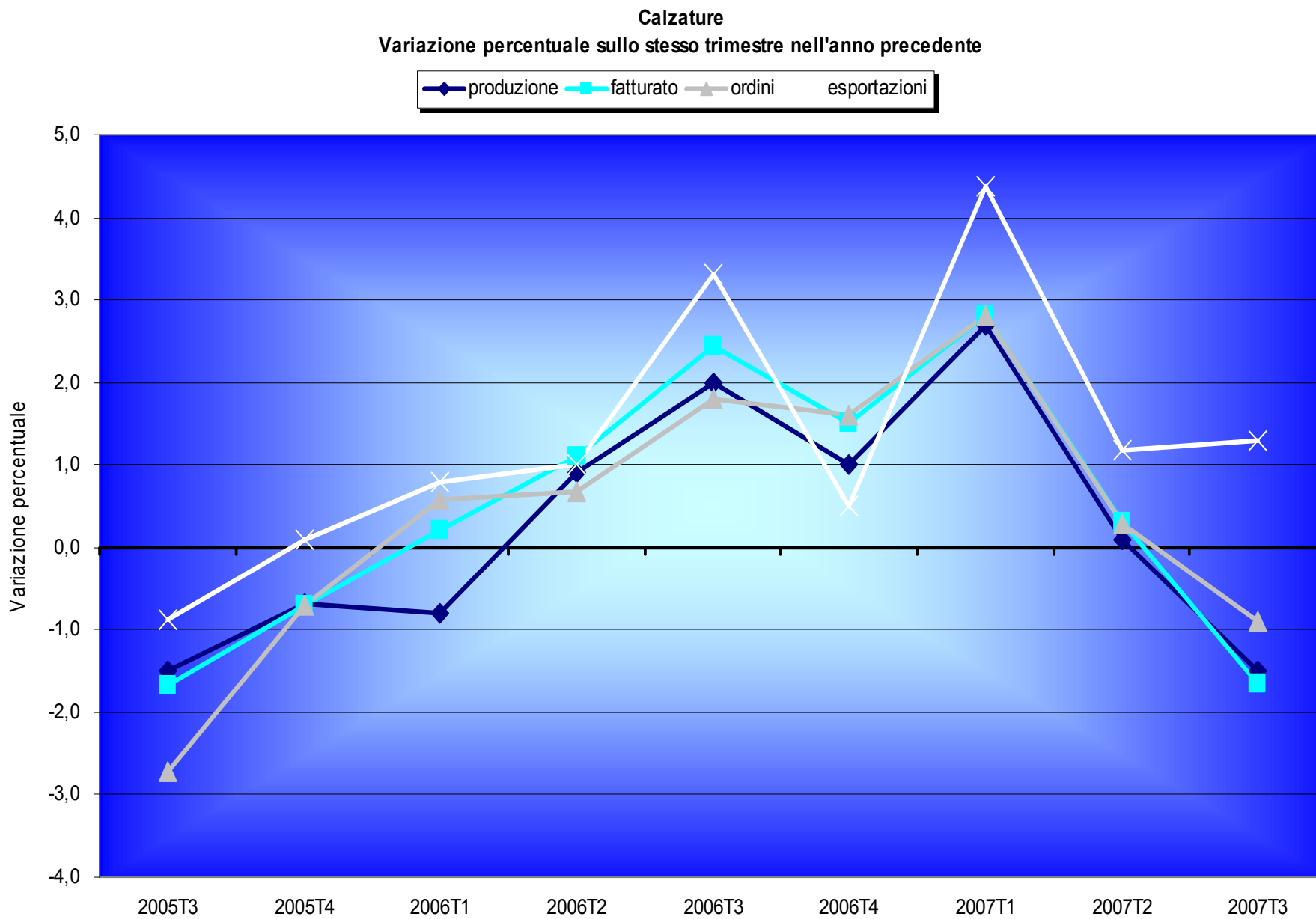


### Tessile

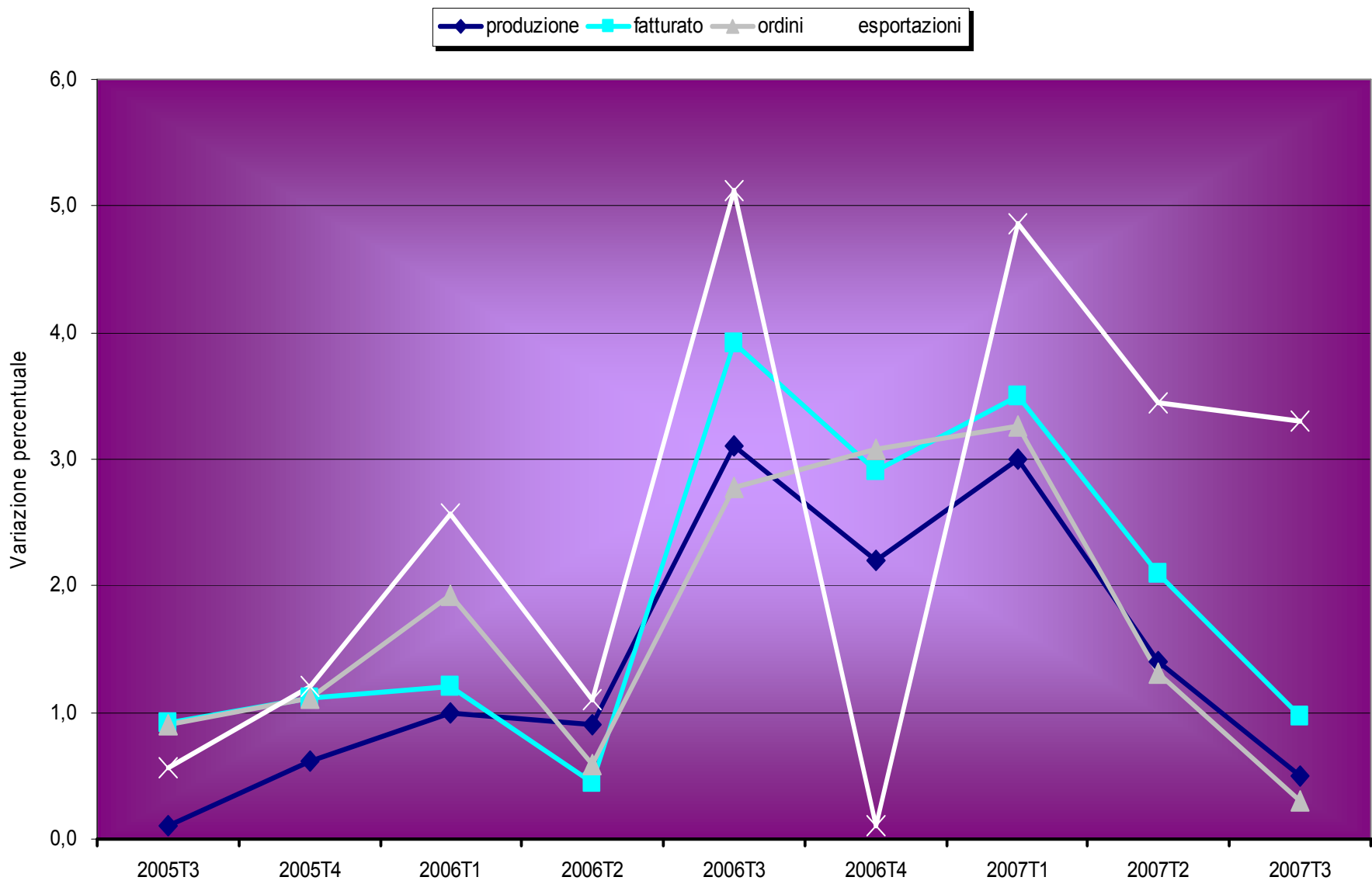
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente





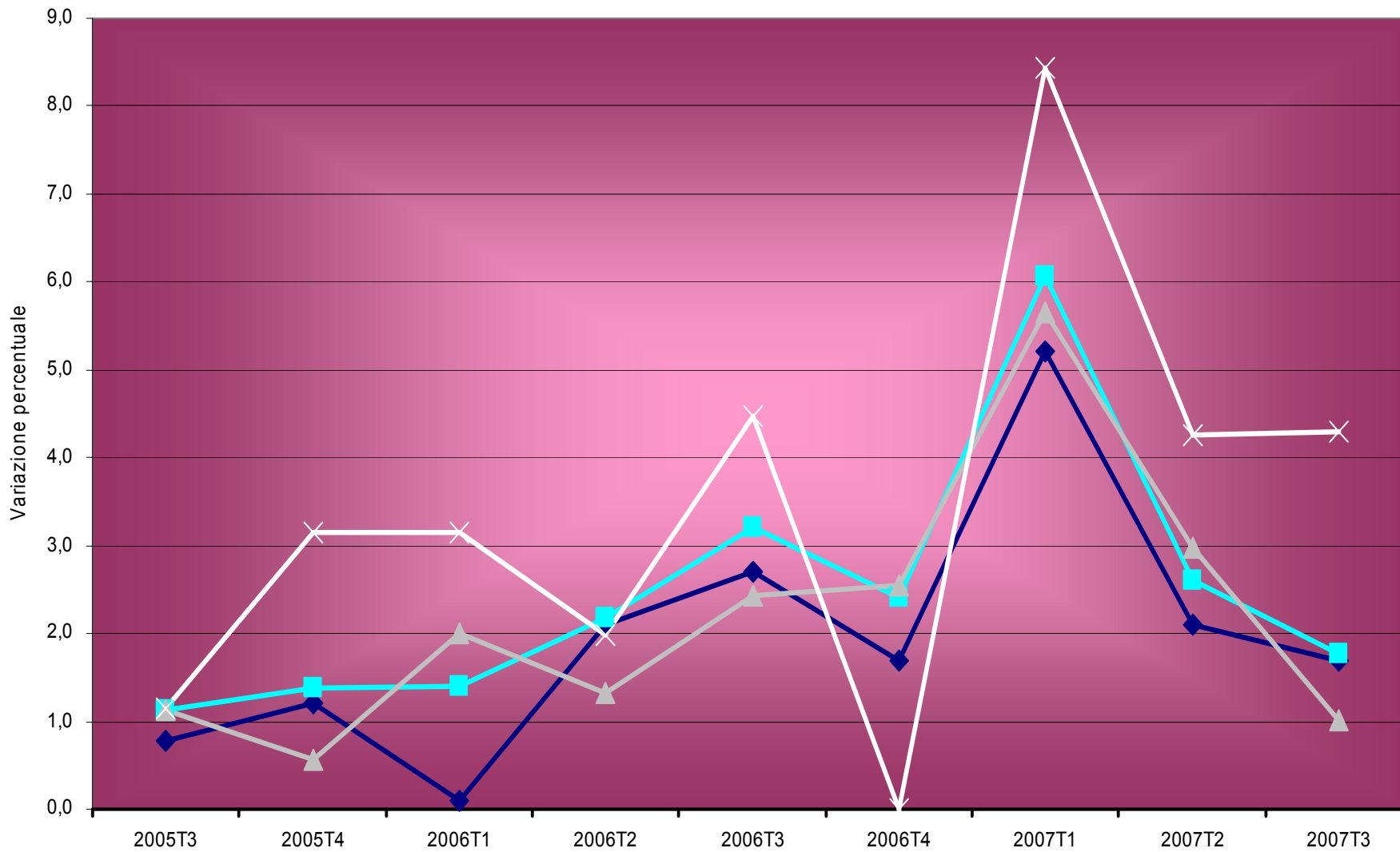


**Carta ed editoria**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**



**Chimica, gomma e plastica**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**

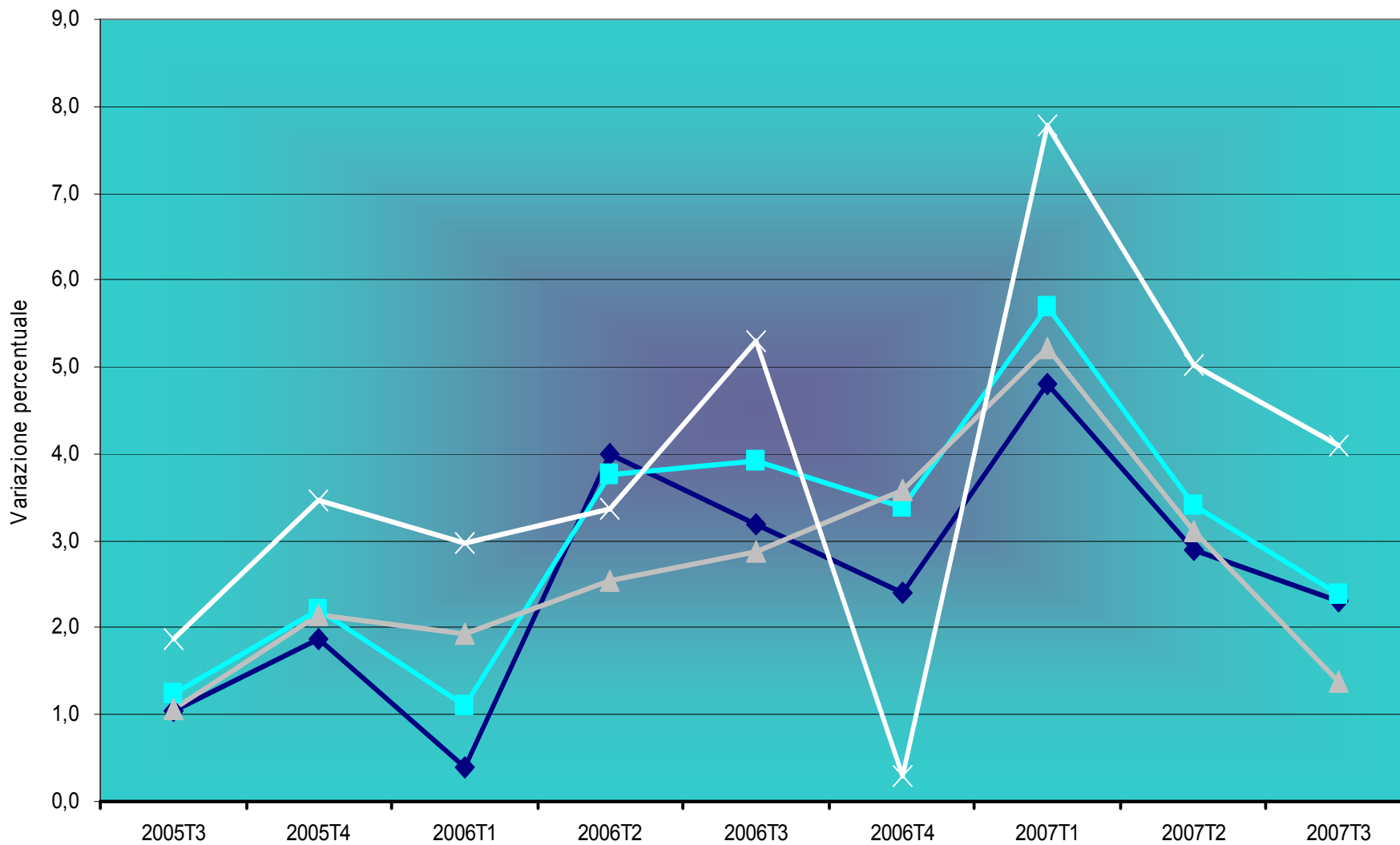
◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni



### Metalmeccanica

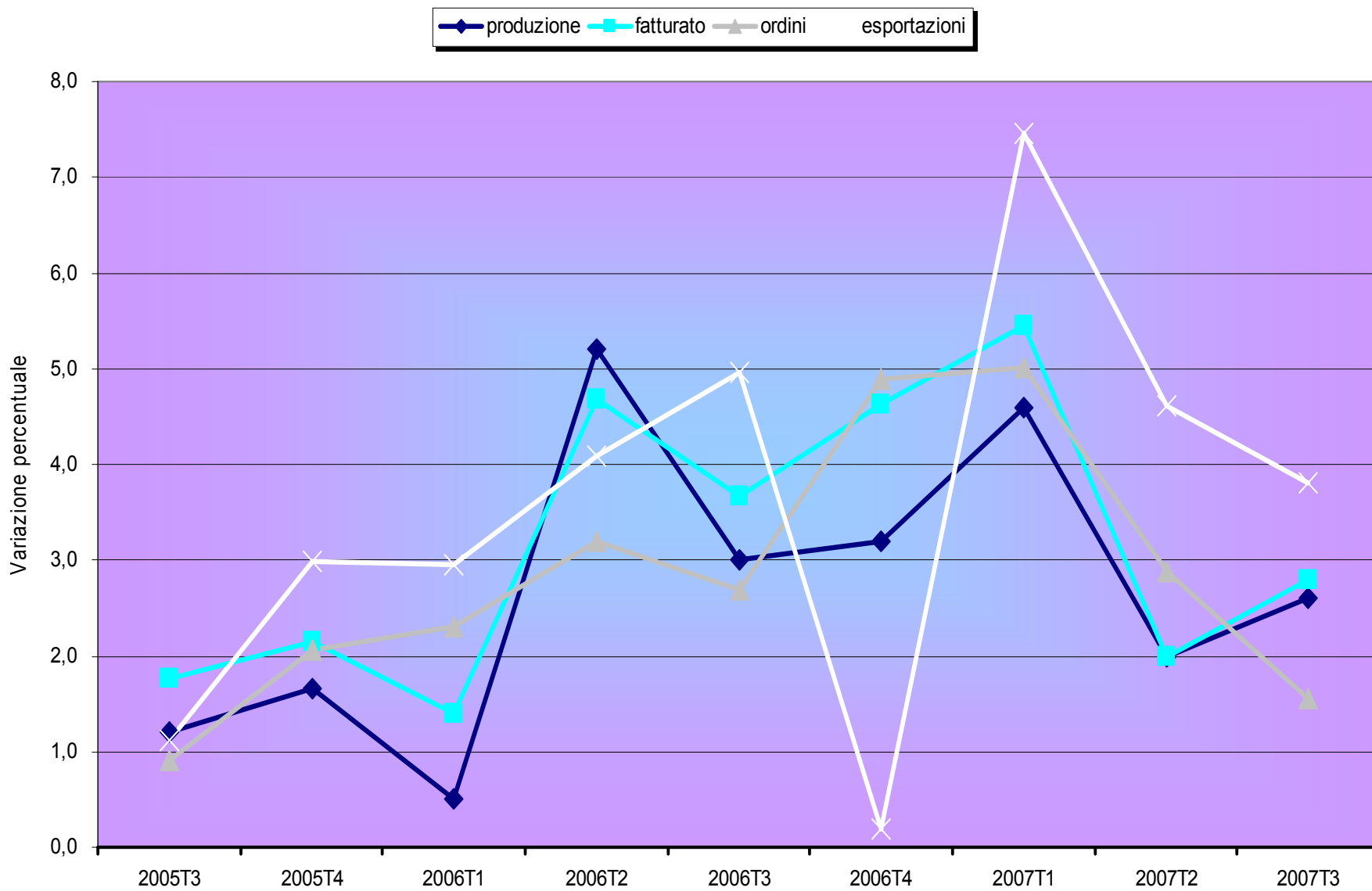
Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente

◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni



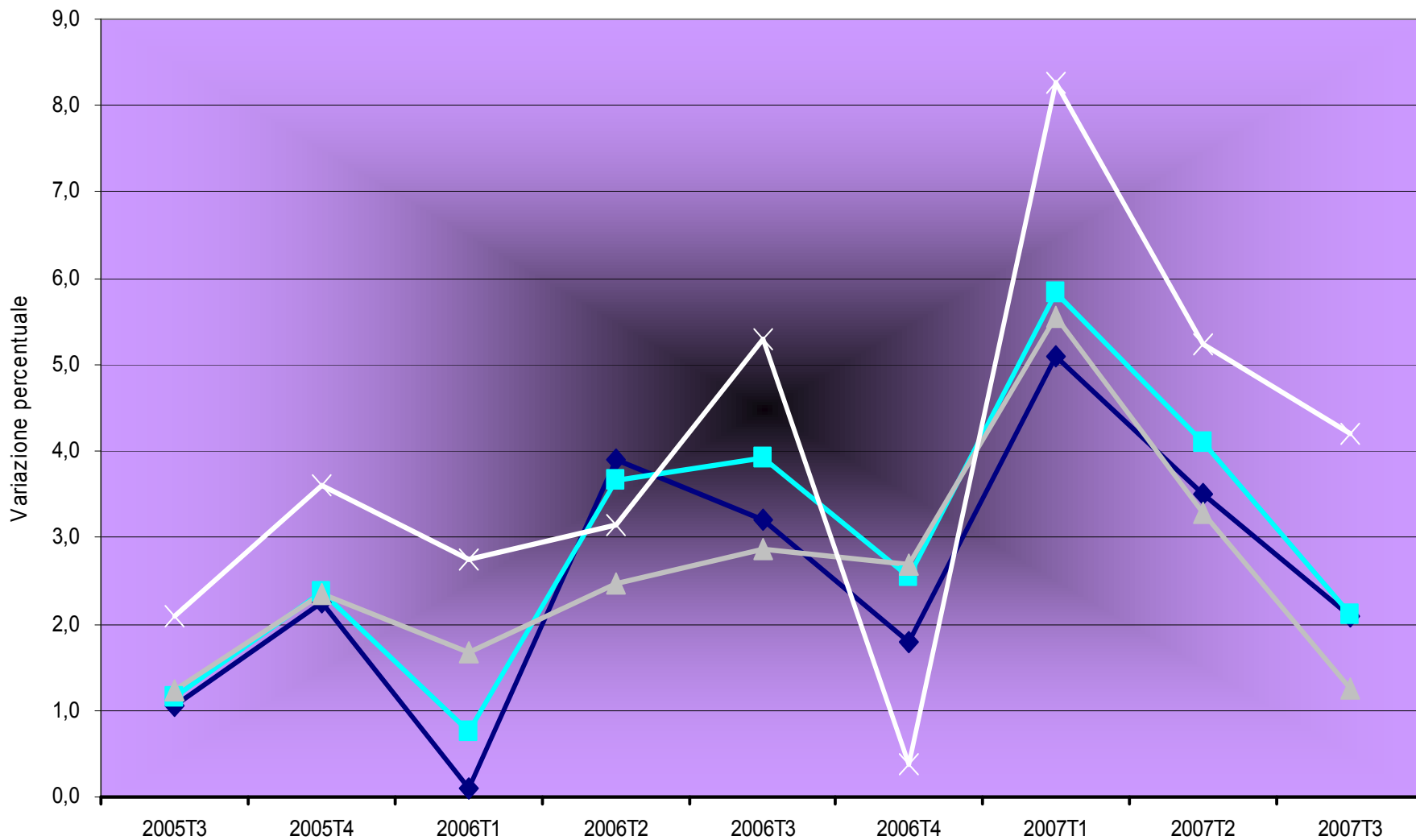
### Metalli

Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente



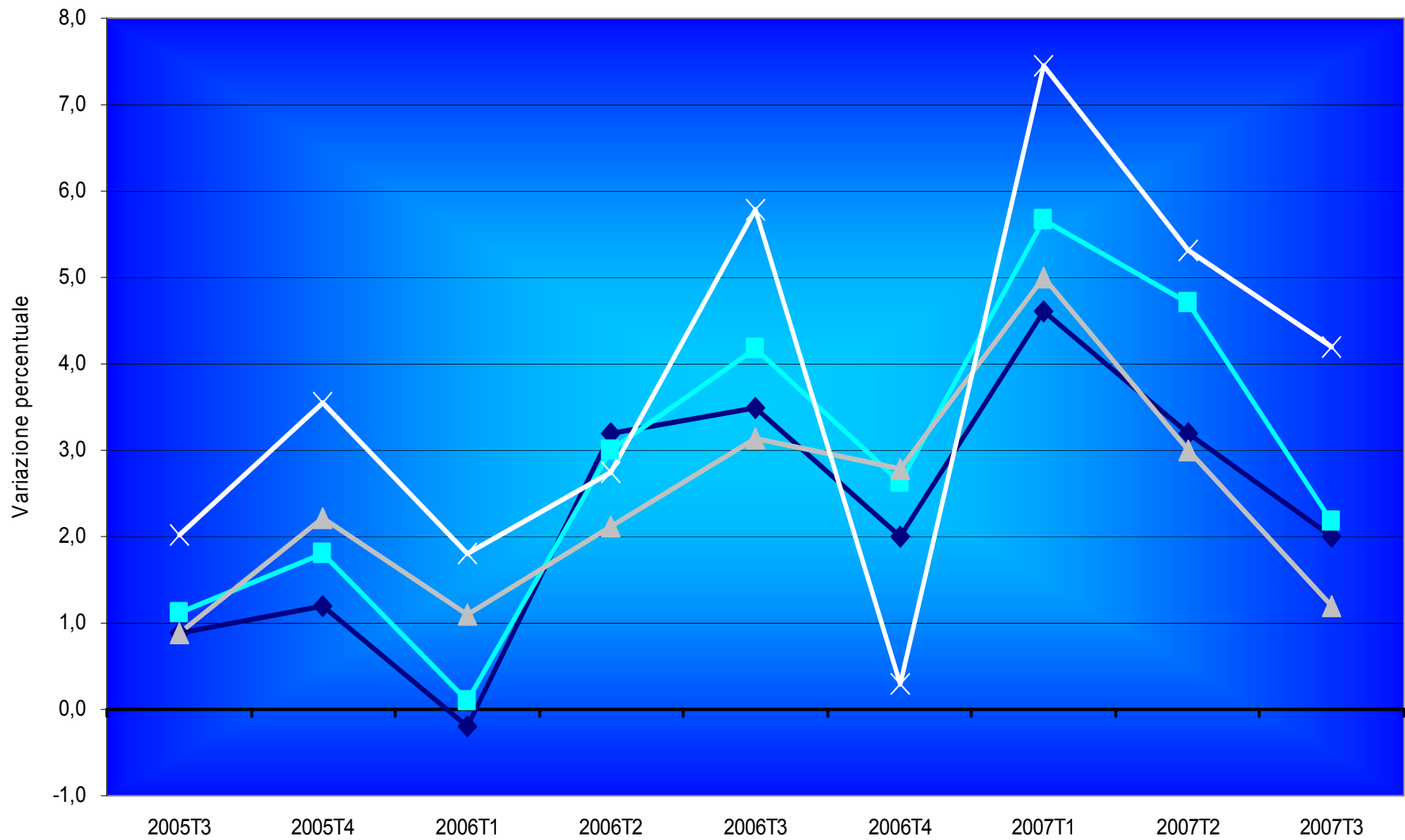
**Macchine ed apparecchi meccanici**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**

◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni



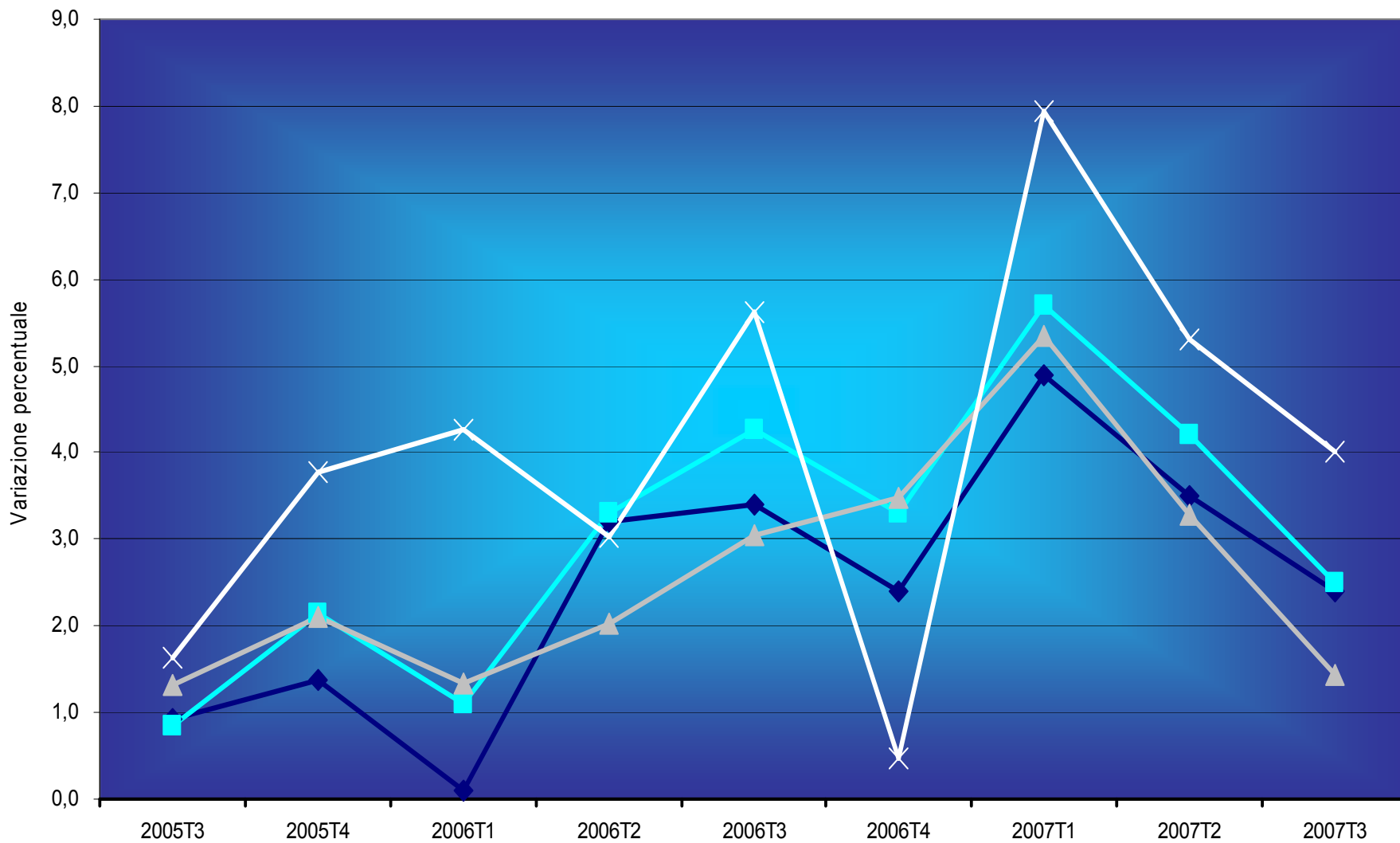
**Elettricità ed elettronica**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**

◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni



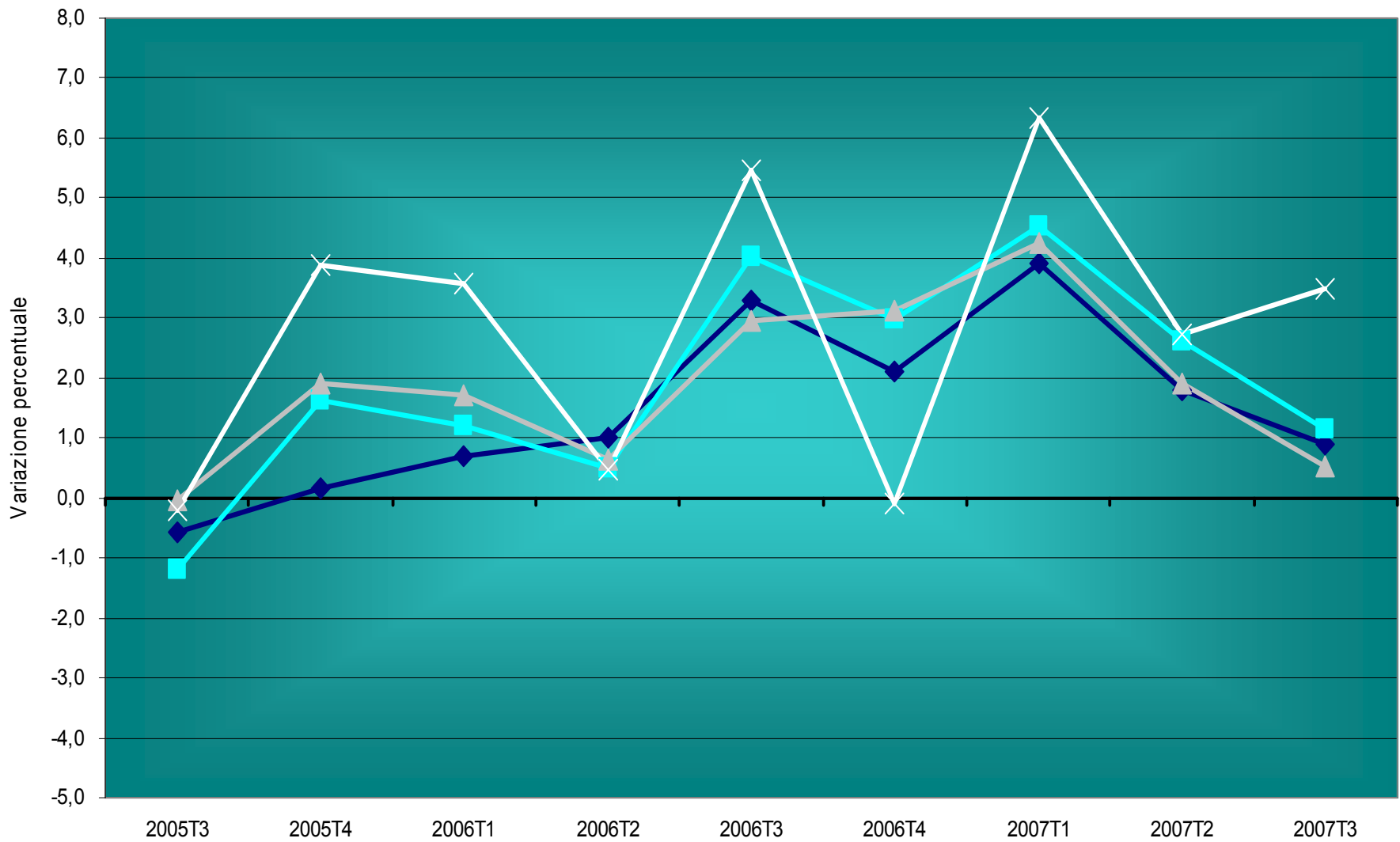
**Meccanica di precisione**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**

◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni

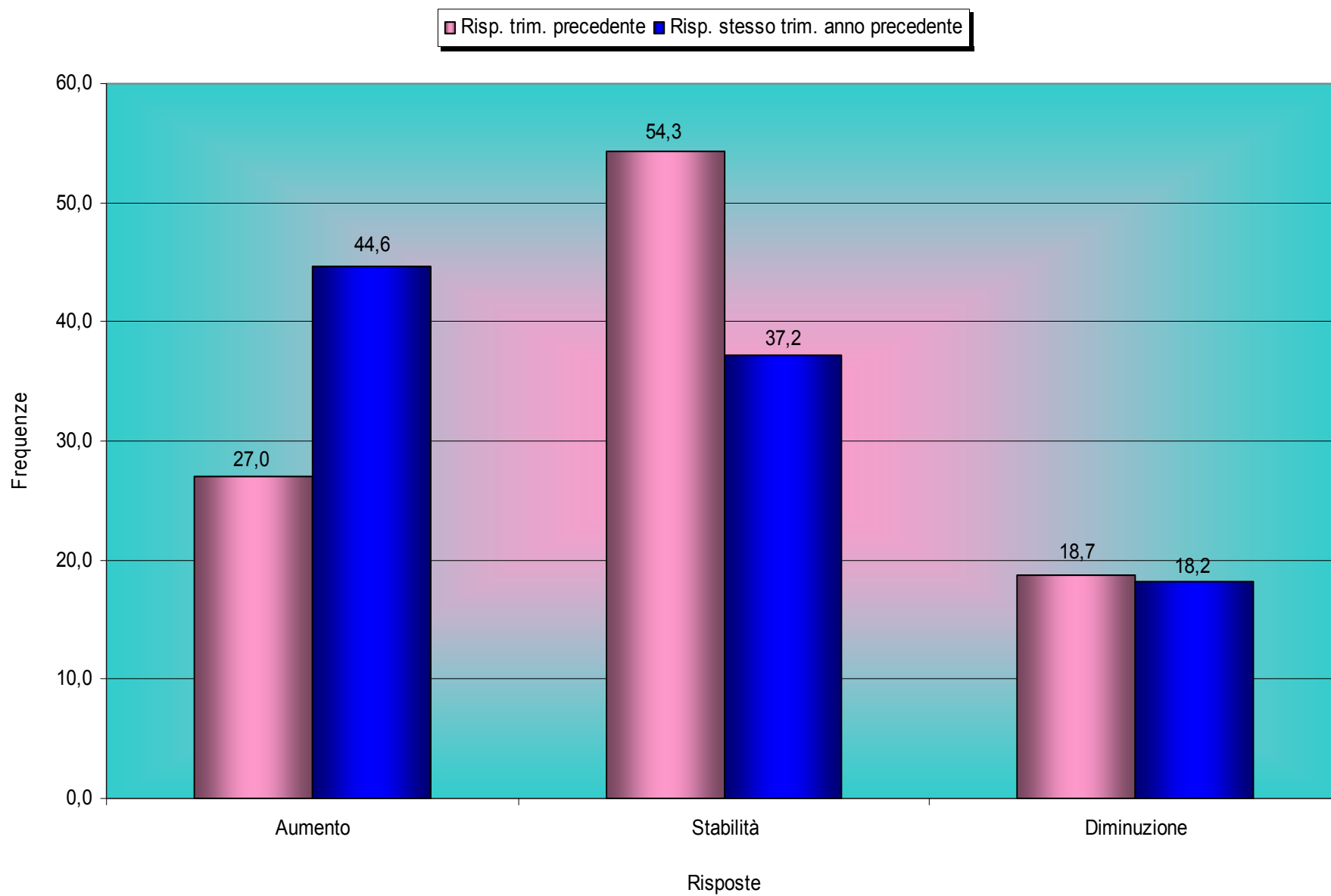


**Altro manifatturiero**  
**Variazione percentuale sullo stesso trimestre nell'anno precedente**

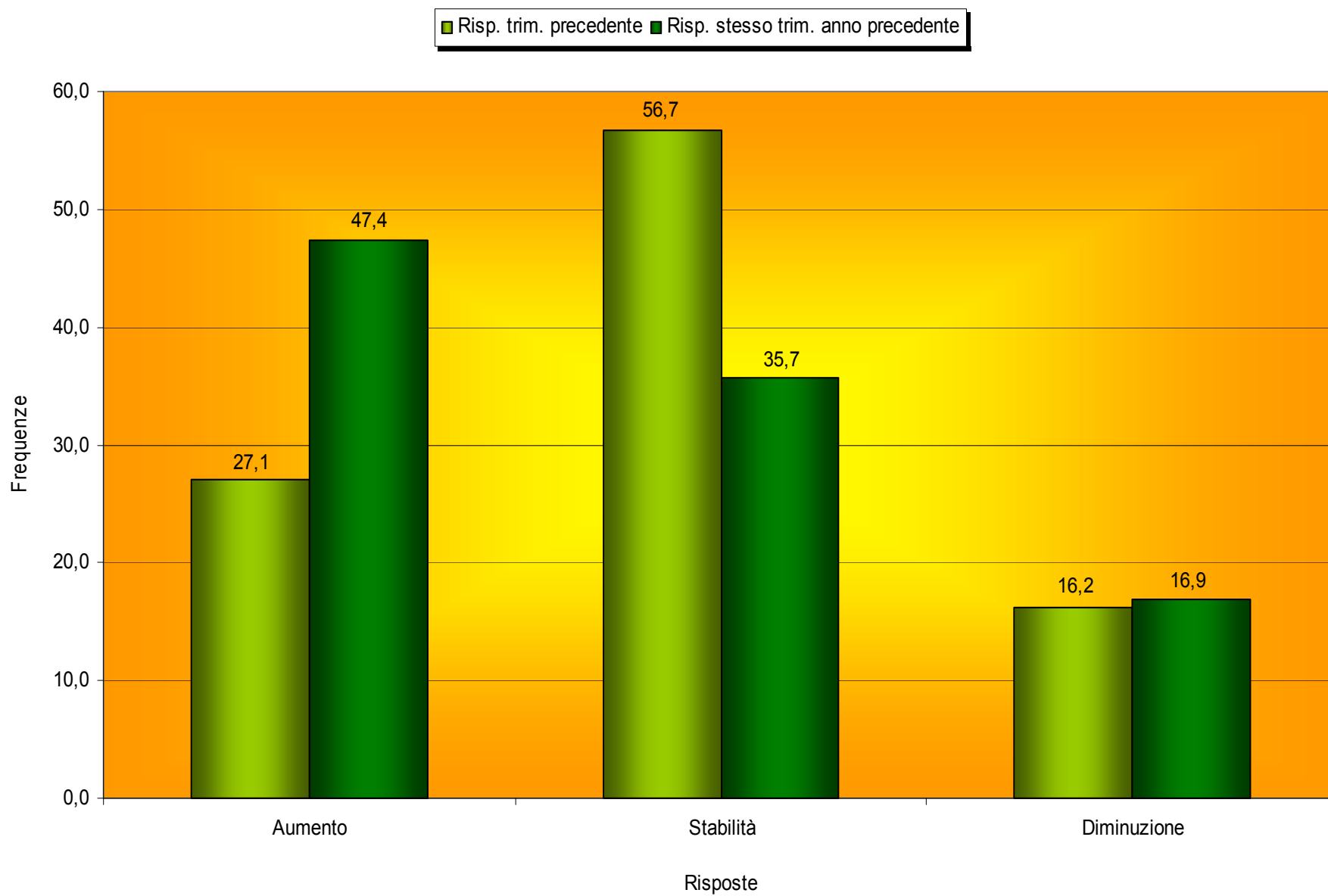
◆ produzione    ■ fatturato    ▲ ordini    ✕ esportazioni



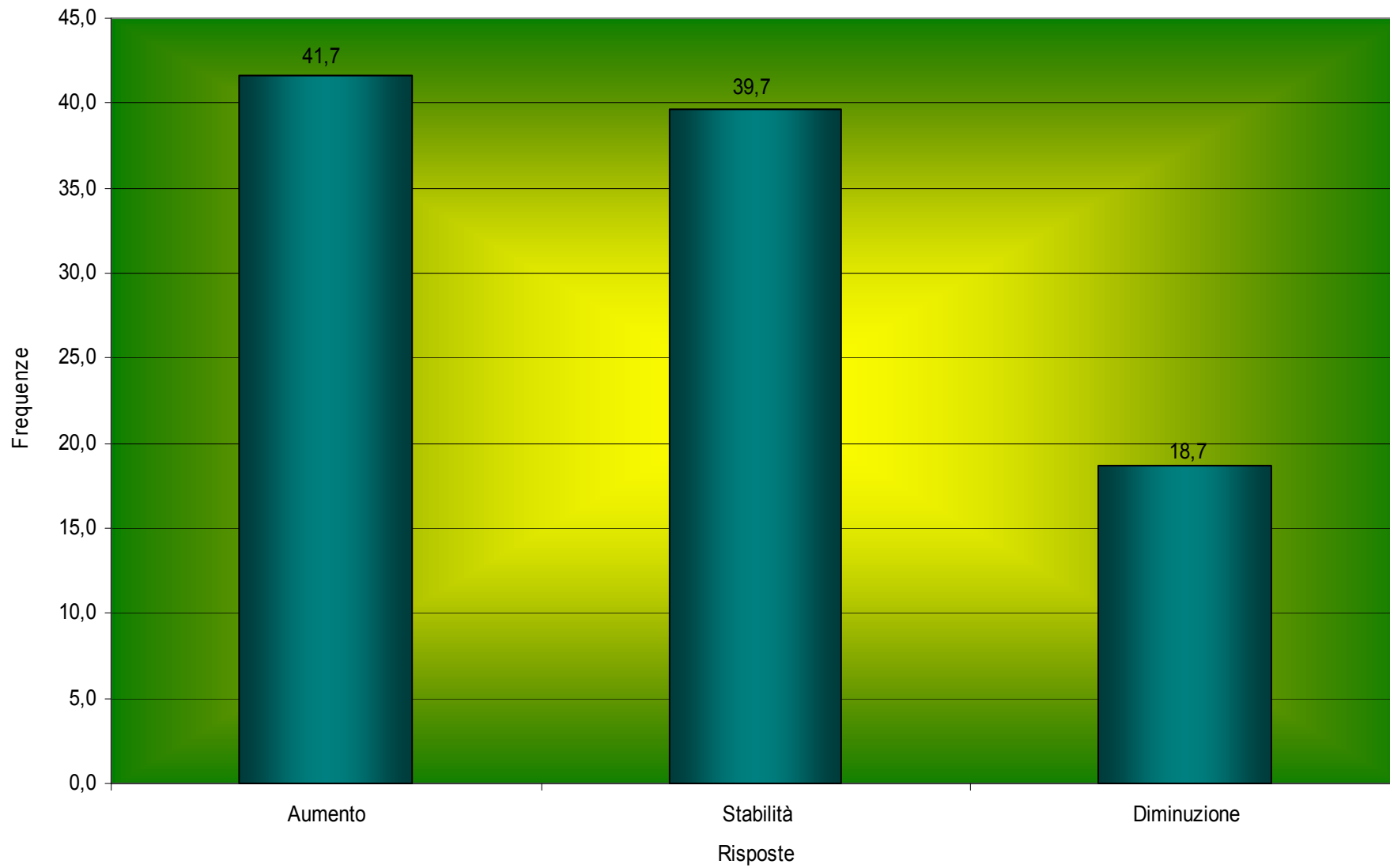
### Andamento della produzione nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero



### Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore manifatturiero

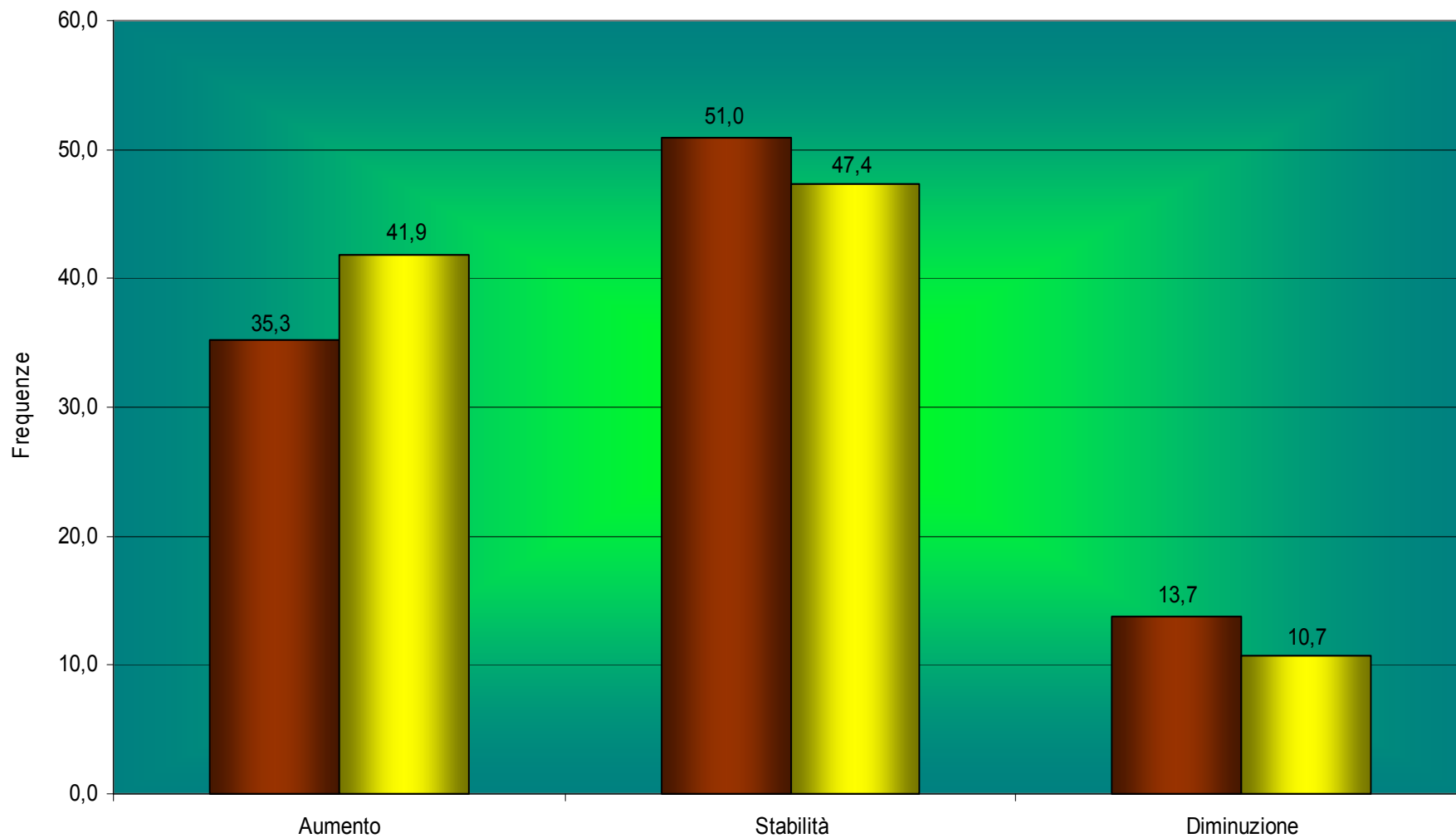


### Andamento degli ordinativi nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore manifatturiero

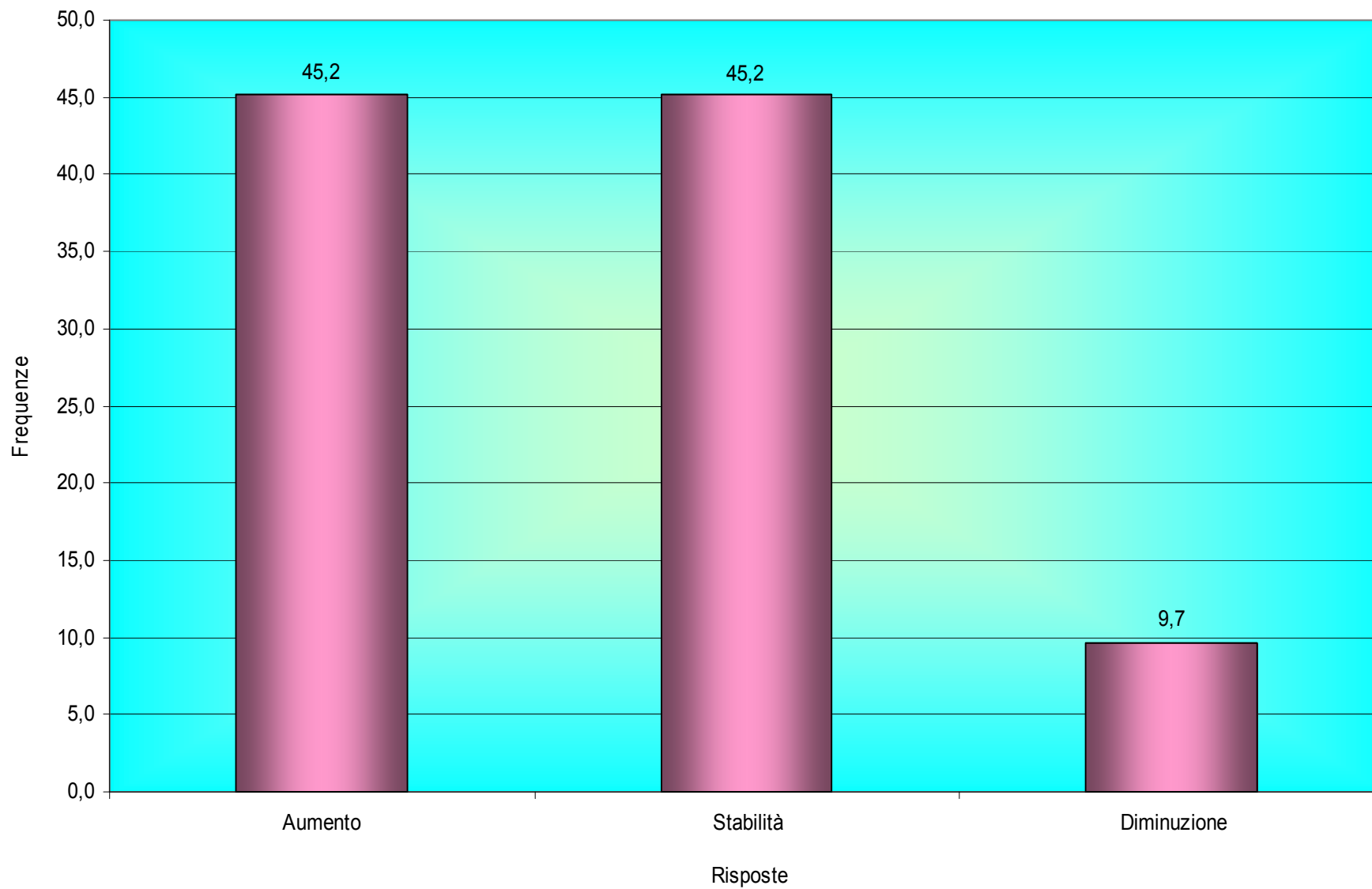


Previsioni degli ordinativi interni ed esteri nel trimestre successivo a quello di riferimento per il settore manifatturiero

■ Interni ■ Esteri

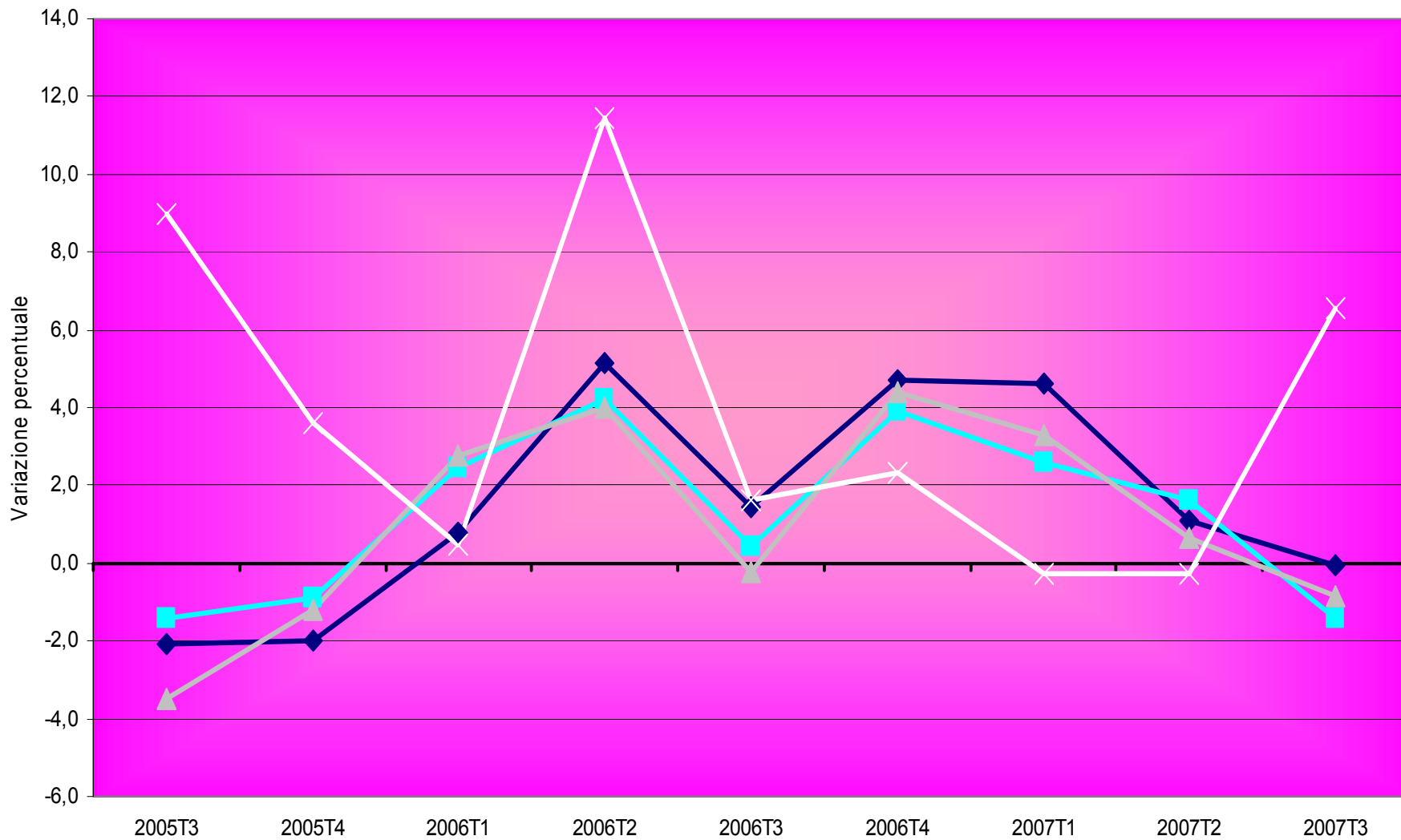


Andamento delle esportazioni nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il settore manifatturiero

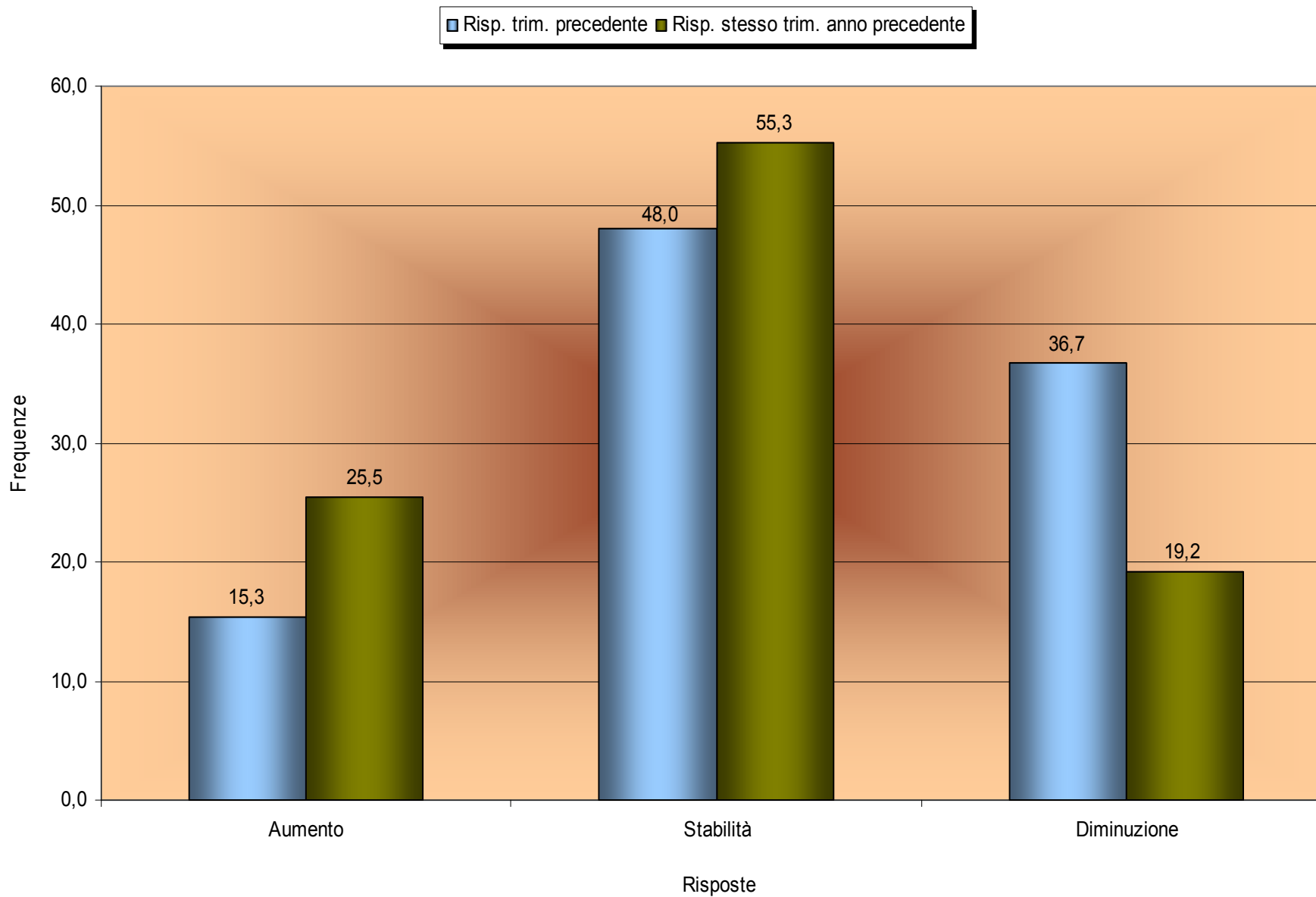


**Artigianato manifatturiero**  
**Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre nell'anno precedente**

◆ Produzione    ■ Fatturato    ▲ Ordinativi    ✕ Esportazioni



### Andamento del fatturato nel trimestre di riferimento per il settore dell'artigianato manifatturiero



**Commercio al dettaglio**  
Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre nell'anno precedente

Commercio - Vendite



### Andamento delle vendite nel trimestre di riferimento per il settore del commercio

